

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Kerckhove della Posta.

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1 alla linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del Giornale — Le lettere non affrancate si respingono sul numero Cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,15 - 7,40 - 16,31 - 20,30 — Savona 7,35 - 13,2 - 18,30 — Asti 5, — 12,10 - 21,20 — Genova 5,30 - 10,10 - 15,25 - 18,45
ARRIVI: da Alessandria 7,28 - 12,54 - 18,19 - 21,9 — Savona 7,35 - 16,26 - 20,8 — Asti 9,95 - 15,17 - 21, — Genova 7,25 - 11,25 - 15,40 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — **L'Ufficio Telegrafico e Telefonico** dalle 8 alle 24. — **L'Esattoria** dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — **La Banca Italiana di Sconto** dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — **La Cassa di Risparmio di Torino** tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane — **L'Agenzia delle Tasse** dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e festivi. — **L'Archivio Notarile Distrettuale** nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — **Conservatoria delle Ipoteche** dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — **L'Ufficio del Registro** dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — **Consorzio Agrario Cooperativo** dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — **Gli Uffici Comunali** dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Nemmeno le belve...!

Nemmeno le belve racchiudono in cuore la ferocia dell'Austria perfida ributtante, che impicca gli Eroi e tortura e costringe ad assistere all'impiccagione le loro madri.

Lo ha narrato l'on. Burzilai tra gli onori della Camera e le grida di « Morte all'Austria! Viva l'Italia! ».

La sorella e la madre di Nazario Sauro, che sul mare di Trieste riaffermò il sacro diritto della Patria, dopo le più crudeli sevizie furono costrette ad assistere al suo barbarico supplizio.

Pareva che con l'impiccagione di Battisti fosse giunta alla massima delle ignominie, noi essa ha saputo ancora superare se stessa.

La misura è traboccante e l'umanità offesa reclama vendetta!

Alla prova!

Anche la valorosa Romania è dunque posta alla prova, non ostante le liete speranze cui erano abbandonati i nostri cuori alle prime notizie di questi giorni.

Il piano di Hindenburg, affidato per l'esecuzione a Mackensen ed a Falkenhayn, per quanto vigorosa e resistente sia stata l'opposizione dell'esercito romeno-russo, si può dire attuato nella sua prima parte.

Il piano, com'è noto, si proponeva il duplice scopo di prendere la capitale rumena per coronare con un successo rumoroso la prima fase della campagna, e conquistare la regione mineraria e petrolifera a nord del centro ferroviario e industriale di Bloești, nell'alta Prahova.

Ebbene auguriamoci che la seconda parte del piano sia pienamente frustrata dal concorso dei russi, che sarebbero almeno giunti in tempo a garantire dalla minacciata invasione la preziosa regione.

Vadano intanto i nostri voti più fervidi alla nobile nazione, perché possa superare la dura prova del fuoco e contribuire per la sua parte al grande momento decisivo con l'aiuto più fortunato del popolo forte che per mezzo del suo nuovo presidente del Consiglio affronta la grande partita con questo mo-

nito solenne: « Dobbiamo raccogliere tutta la potenza nazionale e gettarla contro il nemico. Niente potrà resistere a questa forza. Ricordatevi che per quanto crudeli possano essere i colpi del nemico la vittoria finale sarà nostra. Essa viene a noi con passi sicuri! ».

La pace deve venire dalla vittoria

All'esplicita ed energica dichiarazione di Trepoff alla Duma fa riscontro la recente solenne dichiarazione dell'on. Boselli alla Camera dei Deputati:

« La pace deve venire dalla vittoria. Soltanto in tal modo la pace sarà duratura, soltanto in tal modo l'Italia si sarà assicurato il dominio di tutte le sue terre e del suo mare. Soltanto in tal modo l'assetto politico europeo sarà veramente stabile, perché fondato non sui trattati, ma sul principio di nazionalità. La guerra fino alla vittoria, la vittoria che ci deve assicurare la pace »!

Gli applausi e la votazione che ne seguì dicono chiaramente che il Paese è nella sua maggioranza col suo Primo Ministro.

Per l'inquinamento del Bormida

Pubbllichiamo senza commenti la relazione della Commissione nominata per lo studio dei provvedimenti per l'inquinamento del fiume Bormida.

Dalle indagini fatte risulta:

1. - che le acque del fiume Bormida sono inquinate;
2. - che l'inquinamento in questi ultimi tempi si è esteso a un maggior tratto del fiume per un percorso di oltre 70 Km.;
3. - che gli inconvenienti lamentati da parte delle popolazioni si riferiscono in generale, salvo il danno ad alcuni prati irrigui in Vesime e l'inquinamento dei pozzi in Cortemilia, alle difficoltà per abbeverare il bestiame e per lavare le biancherie, difficoltà che si manifestano principalmente nel periodo di magra (Agosto e Settembre) quando le altre riserve e vene di acque si esauriscono; e si riferiscono altresì alla mortalità dei pesci, che in questi ultimi tempi pare si sia estesa anche nei tratti del fiume lontani dallo stabilimento sebbene non possa escludersi il dubbio che l'osservazione della mortalità dei pesci a così forte distanza riguardi soltanto i pesci morti, trascinati dalla corrente;
4. - che l'inquinamento deriva esclusivamente dalla immissione nel fiume delle acque di rifiuto dello stabilimento di Cengio

e che la maggiore estensione e intensità di esso, verificate in questi ultimi tempi, è in relazione coll'accresciuta lavorazione dello stabilimento, e segnatamente per la introduzione della fabbricazione dell'acido picrico;

5. - che i mezzi attuali della Società per impedire detto inquinamento non hanno corrisposto;

6. - che ora le acque di rifiuto non sono sottoposte ad alcun trattamento e regime.

I provvedimenti si possono suddividere in due gruppi:

1. - quelli diretti ad evitare l'inquinamento delle acque del fiume;

2. - quelli diretti a supplire con buona acqua l'acqua inquinata.

Quanto al primo gruppo di provvedimenti debesi osservare che la sua attuazione è difficilissima, se non è impossibile, e ciò per le seguenti condizioni:

a) che da un lato non è possibile allo stato attuale di guerra limitare, o tanto meno sopprimere, la lavorazione degli esplosivi;

b) che dall'altro lato non è possibile condottare le acque di rifiuto in altri siti che non sia il bacino della Bormida. E quando ci fosse tale possibilità, l'inconveniente rimarrebbe per qualche tempo, perché il terreno è impregnato dai residui della lavorazione dell'acido picrico;

c) che infine non è praticabile possibile depurare queste acque di rifiuto perché finora non si posseggono tali processi adatti a tale scopo.

La Commissione per altro ritiene che la Società debba continuare negli studi e negli esperimenti opportuni.

Resta quindi soltanto di prendere in considerazione il secondo ordine di provvedimenti, intesi a supplire alla deficienza di acqua per usi domestici e abbeveramento del bestiame, causata ai singoli comuni dall'inquinamento del fiume.

Noi crediamo di poter consigliare in generale l'impianto di pozzi a opportuna distanza dalla Bormida, pozzi che diano acqua, se non tutta potabile, per lo meno idonea all'abbeveramento del bestiame ed alla lavatura dei panni.

Particolarmente poi raccomandiamo: per il Comune di Saliceto la pronta esecuzione del progetto di acquedotto, già compilato ed approvato;

per Monesiglio la costruzione della conduttura, di cui si è fatto cenno precedentemente;

per il Comune di Cortemilia, il quale, oltre alla mancanza di acqua per uso domestico, soffre anche la mancanza di acqua potabile essendo inquinati i pozzi fino a notevole distanza dal fiume, raccomandiamo in via di urgenza l'impianto di pozzi tubolari fino alla profondità di m. 15 o più nella regione in cui il sig. Mezzano a tale profondità ha trovato buona acqua potabile, che non risente l'influenza del fiume, e provvede intanto, senza indugio, alla compilazione ed esecuzione del progetto di conduttura di acqua sorgiva, di cui si è fatto cenno.

Le difficoltà all'esecuzione di questi provvedimenti sono principalmente di ordine finanziario e potranno essere facilmente su-

perate, perché abbiamo fiducia che non mancherà il valido concorso da parte della Società.

Riguardo ai danni che possono aver sofferto i privati nelle loro industrie (molini, setificio, centrale elettrica, irrigazione) non crediamo di dovercene occupare, trattandosi di questioni o di controversie che potranno risolversi in via amichevole fra le parti o innanzi all'autorità giudiziaria.

Quanto alla pesca non abbiamo provvedimenti da suggerire — d'altra parte si tratta d'interessi di piccolissima importanza, non essendo in tutta la vallata alcuna famiglia che viva di questa industria, il danno maggiore sarebbe risentito dallo Stato per la rinuncia dei tenui canoni che percepiscono per le concessioni di pesca.

Questi sono i provvedimenti che la Commissione propone allo stato attuale delle cose. Cessata la guerra, potranno essere studiate ed attuate altre misure radicali per eliminare del tutto gli inconvenienti lamentati.

Roma, 6 Novembre 1916.

“Bormida”, bel nome augurale

Giova riprodurre dal Giornale d'Italia le meravigliose e confortanti notizie come il piroscifo Bormida affondò un sommergibile austriaco:

Il *Bormida* partiva in un giorno dell'ottobre da . . . carico di truppe verso . . . La mattina del 17, alle ore 4 circa, nei primissimi albori dell'alba un sommergibile nemico staccandosi dalla costa dove evidentemente era in agguato, conoscendo il passaggio prossimo del nostro naviglio, attaccava contemporaneamente il cacciatorpediniere di scorta e il *Bormida* carico di soldati, lanciando due siluri. Il *Bormida* per immediata manovra del comandante riuscì a scampare al mortale pericolo. Ma la manovra del comandante che si abbracciò egli stesso alla ruota del timone con tanta violenza da averne le mani doloranti, non si arrestò qui. Riuscito a scampare al pericolo, il piroscifo si gettò sul sommergibile investendolo pesantemente, così che il fragile delicato ed insidioso organismo con il periscopio frantumato, cioè ridotto ad esser cieco, veniva travolto sotto la carena dell'assultore. Riappariva poco dopo a galla in direzione della poppa, ma per poco, ché esso, già ruinato, affondava rapidamente.

La manovra era durata pochi minuti, durante i quali i comandanti, gli ufficiali, gli equipaggi e i soldati mantennero il contegno più sereno.

Il *Bormida* poté raggiungere la sua meta, con una grossa ammaccatura prodotta dall'urto omicida contro il sommergibile. Ma il sommergibile austriaco era affondato e il carico umano e materiale del piroscifo era salvo.

L'episodio del *Bormida*, mentre deve essere di insegnamento e di incitamento, dimostra che anche il comandante di una nave adibita a trasporti deve, occorrendo, compiere un servizio di guerra aperta pari a quello di una nave da offesa, tanto più importante in quanto che, oltre la sua propria vita, deve difendere la vita di tanti soldati e prezioso materiale bellico.